

PENSIONI, LEGGE 30 LA LOTTA DEVE CONTINUARE

Lo sciopero generale del 24 ottobre ha visto una grande mobilitazione di tutti i lavoratori, che hanno così espresso **la volontà di rigettare i disegni di legge del governo, quello sulle pensioni e quello sulla precarizzazione del lavoro.**

*Far recedere governo e padronato dai loro propositi richiede una mobilitazione costante e articolata, con molteplici iniziative di protesta e di lotta. Il dibattito nel governo su emendare o meno la legge sulle pensioni è fumo negli occhi, anche con le modifiche in discussione la sostanza è la stessa: **innalzamento dell'età pensionabile, riduzione delle pensioni per i giovani e abrogazione della legge che prevedeva l'anticipo pensionistico per i lavoratori sottoposti all'amianto.***

La legge 30, intanto, è già entrata in vigore e governo e padroni non vogliono rinunciarvi.

Non c'è nulla da concertare!

PENSIONI = no a qualunque "soluzione" che porti comunque allo smantellamento definitivo delle pensioni pubbliche, anche se in modo più graduale.

Va respinto il progetto previdenziale di Berlusconi, ma la garanzia di una pensione dignitosa e non affidata agli indici di borsa richiede pure l'abolizione delle precedenti controriforme Amato e Dini.

LEGGE 30 = solo il suo ritiro può impedire la definitiva precarizzazione di **tutti i rapporti di lavoro, la cancellazione dei diritti e l'eliminazione della contrattazione collettiva.**

Questa legge deve essere abrogata, ma anche il Patto per l'Italia e il Pacchetto Treu devono essere cancellati per poter contrastare la sempre maggior precarizzazione dei lavori.

Il 24 ottobre abbiamo sostenuto la necessità della massima partecipazione allo sciopero generale, nonostante i nostri obiettivi siano diversi da quelli concertativi dei confederali. Questo non solo perché **siamo unitari con i lavoratori nella lotta**, ma perché lo scontro in atto richiede la creazione di un ampio fronte, costruito dal basso, che si diffonda in ogni posto di lavoro. Con lo stesso spirito, **invitiamo i lavoratori a continuare la lotta, a partecipare allo**

SCIOPERO GENERALE DEL 7 NOVEMBRE (tutta la giornata) e alla manifestazione a Milano (Largo Cairoli ore 9.30)

*indetto dai sindacati di base CUB e USI. In tutti quei posti di lavoro, dove esistono una volontà di lotta e la possibilità effettiva di colpire negli interessi padronato e governo, **i lavoratori devono mobilitarsi.** Chiediamo ai metalmeccanici che il 7 novembre parteciperanno allo sciopero indetto dalla Fiom e che non andranno alla manifestazione di Roma, di unirsi a questa iniziativa.*

Non è il momento di chiedersi se e quando mobilitarsi, se fare o meno un nuovo sciopero, è il momento di iniziare a farlo, di dare continuità alla lotta, di cominciare a costruire un fronte di lotta di tutti i lavoratori, sulle pensioni, sulla precarizzazione del lavoro, sui contratti e contro i licenziamenti che continuano nonostante governo e padroni parlino di aumento degli occupati anche "grazie" a queste leggi (Alfa, Candy, ...).

Slaicobas Milano

Sindacato dei Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale

Viale Liguria 49, 20143 Milano, tel.fax 02/8392117, @mail: slaimilano@slaicobasmilano.org

<http://www.slaicobasmilano.org> fip Mi 4.11.2003